

Formazione iniziale dei docenti: finalmente si volta pagina

pubblicato su **Notiziario professionale Scuola e Didattica**, n°4 Ottobre 2004

(COMUNICATO STAMPA su Parere espresso al Forum del associazioni professionali nella riunione sulla bozza di decreto delegato ex art.5- L. 53/2003, relativo alla formazione iniziale dei docenti.)

L'A.P.E.F. ritiene che la formazione iniziale con Laurea specialistica a numero programmato, sia uno dei passaggi migliori della Riforma in quanto, finalmente, si passa da una logica basata prevalentemente su una priorità, solo cronologica, di anzianità nel reclutamento degli insegnanti ad una che, a regime, privilegi una formazione specifica di qualità. Crediamo che questo rappresenti il punto di discontinuità rispetto ad un passato che ha portato ad una iperfazione irresponsabile del numero di aspiranti all'insegnamento e dove il principio di selezione del merito professionale e della preparazione specifica non è stato certo il criterio ispiratore delle assunzioni.

Contestualmente si è fatto osservare come sia necessario che le Università, nella costruzione dei percorsi, non operino in maniera autoreferenziale ma in sinergia con le scuole e utilizzino l'esperienza preziosa maturata fin qui dalle Scuole di specializzazione.

Si ritiene inoltre che il ruolo preminente che hanno i docenti delle Scuole nelle varie fasi del percorso ipotizzato (commissioni presso le università per l'accertamento dei requisiti minimi per l'accesso ai corsi di Laurea specialistica, commissione dell'esame di Stato, docenti che avranno il compito di interagire con le strutture d'ateneo per programmare l'offerta didattica della Laurea specialistica, i tutor del tirocinio-praticantato, i docenti del comitato di valutazione del tirocinio etc...) dovrà essere affidato, nella definizione delle funzioni e nei relativi profili, alla via parlamentare in un Disegno di legge sullo Stato giuridico degli insegnanti. Come pure la piena attuazione dei centri di eccellenza per la formazione permanente degli insegnanti interessati ad assumere funzioni di supporto, tutorato etc., necessita che vengano finalmente definite le nuove funzioni e quindi i nuovi profili dei docenti, necessarie alla scuola dell'Autonomia. Un nuovo Stato giuridico degli insegnanti non può che essere contestuale all'attuazione di questo decreto.

Apprezziamo il fatto che siano le Scuole, nel rispetto della loro autonomia e delle prerogative professionali di chi vi opera, a dare la valutazione finale per l'accesso al ruolo dei docenti specializzati ma a due condizioni: il comitato di valutazione non può essere quello attuale con membri elettivi ma dovrà essere costituito da docenti appartenenti ad una fascia specializzata. Inoltre, per non eludere il principio costituzionale che prevede comunque la via concorsuale, questa andrà garantita con la presenza di membri esterni.

Riteniamo che un praticantato con valutazione che attesti l'idoneità specifica alla professione possa contribuire a ridare prestigio ad una categoria professionale depressa da troppe sanatorie ed ope-legis.

Nella fase transitoria prefigurata auspichiamo inoltre, che gli attuali insegnanti specializzati nelle SSIS, risorsa professionalmente qualificata già disponibile, possano trovare uno spazio adeguatamente consistente nei posti di accesso all'insegnamento.

Paola Tonna

Presidente A.p.e.f